

Titolo: Studio sull'efficacia delle chiamate attive rispetto ad interventi informativi nelle scuole, nell'aumentare l'adesione vaccinale degli adolescenti della città Metropolitana di Palermo

Luca Riggio^a, Alessandra Bruno^a, Stefania Candiloro^a, Dario Genovese^a, Daniela Ginevra^a, Davide Graci^a, Massimo Lenzi^a, Giuseppa Minutolo^a, Alessia Pieri^b, Maurizio Zarcone^b, Vincenzo Restivo^a, Alessandra Casuccio^a

a Dipartimento di Promozione della Salute, Materno-Infantile, Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" – Università degli Studi di Palermo

b UOC Epidemiologia Clinica con Registro Tumori - AOUP Palermo

Introduzione

Il WHO descrive l'esitazione vaccinale come il "ritardo nell'accettazione o il rifiuto dei vaccini, nonostante la disponibilità" e la classifica tra le prime dieci minacce a livello di salute globale.

Tra le migliori pratiche per recuperare le vaccinazioni vi sono gli interventi di richiamo vaccinale attivo, come ad es: promemoria o chiamate attive, giornate informative nelle scuole e vaccinazione tramite drive-through.

Inoltre il "Calendario Vaccinale per la vita" raccomanda l'attività sistematica di recupero dei non vaccinati (catch up) e di riproposta periodica della vaccinazione (follow up).

Non sempre però tali iniziative vengono messe in atto da parte degli operatori sanitari.

Materiali e metodi

È stato condotto uno studio nella area metropolitana di Palermo per confrontare due diverse modalità di catch-up vaccinale: campagna informativa vs chiamata attiva. La prima ha interessato gli adolescenti frequentanti cinque scuole secondarie di primo grado di Palermo a cui è stato fatto su piattaforma online una campagna informativa sulle vaccinazioni in età adolescenziale. La seconda è stata svolta su adolescenti, residenti nella stessa area del primo gruppo ma frequentanti altre scuole, contattando i genitori mediante il software vaccinale della ASP di Palermo. L'outcome utilizzato è stata la valutazione dell'adesione alle vaccinazioni adolescenziali (DTP-IPV, MEN-ACWY e HPV) dopo 3 mesi dagli interventi.

È stata condotta un'analisi descrittiva e successivamente sono stati indagati i fattori associati alla maggiore adesione tramite l'analisi di regressione logistica. Infine è stata condotta un'analisi GIS per valutare l'influenza della dislocazione degli ambulatori vaccinali sull'adesione vaccinale.

Risultati

In totale sono stati arruolati 452 adolescenti residenti nella città metropolitana di Palermo: 247 (54,6%) coinvolti nel l'intervento informativo e 205 (45,4%) nella chiamata attiva. Complessivamente, si sono sottoposti alla vaccinazione 153/452 soggetti (33,8%). L'adesione alle vaccinazioni è stata di 48(31,4%) adolescenti nel gruppo della campagna informativa e 105(68,6%) nel gruppo coinvolto nella chiamata attiva (OR 4,33, p<0.001). Come si può notare dalla figura 1 si evincono dei clusters, riconducibili alla residenza degli adolescenti, correlati all'adesione alla vaccinazione.

Conclusioni

I risultati ottenuti evidenziano come siano maggiormente efficaci le chiamate attive nell'aumentare l'adesione alle vaccinazioni nella città di Palermo. Questa evidenza lascia presupporre che gli stessi risultati potrebbero essere ottenuti nell'intera Regione, grazie all'azione di empowerment dei cittadini siciliani.